

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguiti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna. Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.000 - L. 0.50 - pag. di testo. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4. a pag. L. 0.40, pag. di testo L. 0.30; Cronaca L. 1.00; Neurologia L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Biologia e comunismo

Goethe — scrive Hermann von Rosen nella Deutsche Rundschau — è stato il primo grande genio che dal mistico tempio del romanticismo ha saputo ritrovare la via che conduce alla natura e alla sua conoscenza più profonda.

Egli percepì il soffio dello Spirito del cosmo, che « imprime a ogni cosa la sua direzione e ne reprime con un'intima legge ogni deviazione ».

La credenza che il sovrano spirito umano sia chiamato a elevarsi al di sopra della natura e delle sue leggi, ricorda, nella ingenua supervalutazione di se stessa, quegli alti dignitari russi che, fino al 1917, crederono di essere « al disopra della legge ».

Lo stesso spirito umano non è se non il prodotto delle forze della natura, che si svolgono secondo leggi, inflessibili; e dove l'individuo o i popoli hanno voluto infrangere quelle leggi, hanno sempre pagato a caro prezzo questo loro peccato.

I popoli europei, che con la loro cultura dei grandi centri si sono allontanati più degli altri dalla natura e dalle sue leggi, incorrono, con le loro aspirazioni e con i loro sistemi politico-sociali, nei più gravi errori. Il fatto che essi non siano mai riusciti a trovare un modo di concepire la vita e una forma di vita politica, che riscuotano il generale consenso, cosa cui invece sono giunti i popoli dell'Asia, specialmente i maoetani e i buddisti, si deve spiegare senza dubbio col loro maggior allontanamento da un sistema di vita conforme alle esigenze naturali, ossia normali.

Evoluzione e rivoluzione

Tra i movimenti politico-sociali dell'epoca presente (nel giudicare i quali noi vogliamo prescindere qui dal punto di vista etico-sociale, per partire solamente dal punto di vista della scienza naturale) debbono attirare il nostro interesse anzitutto gli sconvolgimenti sociali, susseguentisi sempre più di frequente nel XIX secolo e minaccianti oggi una rivoluzione mondiale.

Le rivoluzioni si seguono comunemente paragonate alle eruzioni dei vulcani. Il paragone, esatto in apparenza, non è però effettivamente tale.

Infatti, se noi vogliamo che la natura sia la nostra guida, se, mediante la conoscenza delle sue leggi, cerchiamo di stabilire un principio regolatore delle azioni umane, non possiamo che attenerci alla biologia, alla scienza che ci insegna le leggi della vita nel mondo organico.

Or bene, la legge fondamentale di questo mondo vivente è la legge dell'evoluzione, dallo sviluppo degli inizi più semplici agli organismi più complessi. Noi non sappiamo ancora in qual modo si sia svolto lo sviluppo di tutti gli organismi fino allo stato odierno; ma la geologia insegna che esso ha richiesto immensi periodi di tempo.

Goethe diceva di questa legge fondamentale della biologia: « La natura non può giungere che in un modo solo ai fini che si propone. Essa non fa dei salti. Essa non potrebbe, per es., fare un cavallo se non procedessero tutti gli altri animali, sui quali, come su una scala, essa sale fino alla struttura del cavallo ».

Se applichiamo questo principio alla concezione della vita politica, ogni rivoluzione ci dovrà apparire come un'anomalia, che è resa possibile solamente da un'aberrazione e dall'allontanamento dalla naturale legge dell'evoluzione. La colpa può essere tanto dei governanti quanto dei governati: può venire da mancate riforme, ma può anche essere non necessaria; ed ogni rivoluzione, la cui necessità non sia ben radicata nella coscienza della nazione, è pazza e inutile.

Uguaglianza e disuguaglianza

Da parte non socialista si suole opporre alle pretese comuniste di uguaglianza la legge naturale della disuguaglianza. Ma poiché noi troviamo nella natura, e specialmente negli inizi dell'evoluzione organica, anche la legge di una uguaglianza almeno relativa; l'obiezione si deve formulare piuttosto nel senso che la natura, nella sua legge fondamentale dell'evoluzione, procede sempre dall'uguaglianza verso la disuguaglianza. La natura non è comunista, se non nelle « primordiali », semplici aggregazioni protoplasmatiche; al contrario, essa ha dato a ogni essere l'intima tendenza a innalzarsi sopra degli altri. Se la biologia ci insegna che già nel regno vegetale si può riconoscere una forza spirituale, unitaria e misteriosa, che si rivela specialmente nella meravigliosa facoltà di adattamento, a maggior ragione que-

sto insegnamento varrà per il mondo animale.

Gli istinti sociali noi li troviamo fortemente sviluppati specialmente in alcuni insetti, come nell'ordinamento delle api, uno dei più meravigliosi problemi della biologia. Nei vertebrati, animali più progrediti nella evoluzione organica, le tendenze a forme di vita comunista si riscontrano solo nelle specie dotate di più scarsa intelligenza. Gli animali più evoluti tendono invece a uno spiccato individualismo, che si estrinseca in tutto il loro tenore di vita e anche nella monogamia.

La teoria comunista

Debiamo quindi domandarci in seguito a quali principi i comunisti si siano ritenuti autorizzati a sovvertire completamente la legge fondamentale biologica dell'evoluzione, che dalla generale uguaglianza conduce alla disuguaglianza e all'individualismo.

Le aspirazioni politico-sociali dei comunisti ci appaiono dunque, tanto dal punto di vista della scienza naturale quanto da quello della civiltà, come il movimento più retrogrado che possa immaginarsi. L'esempio della Russia sta infatti a dimostrare che questo sistema contrario a natura, oltre a distruggere ogni forma di cultura, rende anche quasi completamente impossibili le condizioni materiali di vita.

I comunisti e tutti quelli che seguono ideologie analoghe alle loro, per i quali non esistono gli insegnamenti della natura, invocano, presupposto e fine delle loro aspirazioni, una pretesa giustizia e così detti diritti umani. In natura non esistono diritti, ma soltanto leggi: anche il diritto alla vita, all'esistenza, non può essere fatto valere che dal più forte, se vediamo, per legge di natura tutti esseri perire prima di giungere al loro completo sviluppo, in tutto il mondo organico, tanto vegetale che animale.

L'istinto

Se, dalla natura, non si può desumere il diritto naturale, così come non se ne può dedurre il diritto positivo che ha le sue basi nella storia, tuttavia si riscontrano in essa dei doveri, o una qualche cosa di simile al dovere: l'istinto. Noi non lo troviamo solo negli animali, ma anche nelle piante, che certamente ne sono dotate. Carlo Ernesto von Baer derivava molto giustamente l'istinto come « l'imperativo categorico della saggia natura, che costringe gli animali a fare ciò che debbono ».

In certo qual modo gli animali, che si sono sicuramente guidati dai loro istinti nell'interesse comune, ossia per il mantenimento della specie, si trovano in condizione migliore degli uomini, che incorrono invece in innumerevoli errori. Questo concetto espresso in modo molto rude l'amico di infanzia di Bismarck, il naturalista conte Alessandro Keyserling, dicendo che i pappagalii hanno pure qualche vantaggio sugli uomini: anch'essi ripetono parole convenzionali, ma almeno non ci credono.

Ernesto Meekel giunse nei suoi studi alla demoralizzante conclusione che non si può dimostrare l'esistenza di una moralità nell'ordine mondiale.

L'insegnamento della biologia

La biologia moderna è però giunta, sotto molti aspetti, a risultati sostanzialmente diversi da quelli di Darwin e di Kaeckel. La meravigliosa armonia di istinti egoistici e altruistici, diffusa nel mondo organico e sulla quale la biologia porta sempre nuove luci, ci autorizza a parlare, almeno in un certo senso, di una moralità nell'ordine mondiale, la cui contrasto con il materialismo, questa teoria si afferma sempre più, presso i biologi. Anche il superficiale luogo comune della « lotta per l'esistenza », che dovrebbe regnare nella natura, viene da essi negato.

Infatti, non solamente gli istinti altruistici e sociali degli animali, ma anche e specialmente i meravigliosi processi di fecondazione e di diffusione del regno vegetale, dimostrano chiaramente che la natura cerca, al contrario, di evitare ogni lotta per l'esistenza negli individui della medesima specie o di specie di eguale valore. In tal senso si esprime anche il botanico R. Francé; nel suo magnifico libro: « La vita delle piante »: egli dice, al riguardo di questi organismi apparentemente soggetti solo a leggi meccaniche: « il naturalista può attestare che gli esseri affini, e eguale valore per organizzazioni concludono fra di loro gli accordi, di vita più umani, basati sulla perfetta reciprocità delle parti, e questi accordi essi mantengono fedelmente: la natura è quindi un esem-

pio, moralmente rilevante, per la cooperazione fra uomo e uomo. La biologia ci insegna dunque a scorgere alla natura una guida che noi dobbiamo seguire anche nella nostra vita politica e sociale ».

Il non conoscere la natura induce nell'errore anche gli spiriti più eletti: si deve a ciò l'unitarietà nelle teorie dei due filosofi dell'egoismo e dell'altruismo, Nietzsche e Tolstoj. Per quanto si riferisce invece alla gran massa del popolo, le « univer-

sità popolari, che ora sorgono da per tutto, possono rendersi molto utili diffondendo una maggiore conoscenza delle scienze naturali. Nulla è stato fatto finora in questo senso; non solamente l'uomo di media cultura, ma anche moltissime persone colte non sanno nemmeno che cosa sia la biologia; e forse nemmeno suppongono che il competente giudizio, che questa disciplina dà del comunismo, è quale noi lo abbiamo espresso.

CRONACA PROVINCIALE

LUSEVERA Sempre Avanti!

Finalmente possiamo andar lieti che l'idea accarezzata in Lusevera fin dal 1919 per far venire la luce elettrica sia un fatto compiuto. Da Vedronza a Pradielis, e su per il sentiero di Clamaz fino al Capolungo ben 60 pali circa porgono vivida testimonianza della ferma volontà di Pradielis e Lusevera di aver, dopo tante riluttanze, e vaghe ed insipide discussioni, la luce elettrica. Concittadini degni di ogni encomio, si sono prestati con amore e zelo alla bisogna, i signori Corno Eugenio e Bobbera Ottavio, infatti, nello interesse del Capolungo, e Cullino Giuseppe nello interesse di Pradielis, hanno spiegato opera intensa ed efficace per addvenire allo scopo, anticipando del proprio per la costruzione della cabina elettrica a Pradielis, per l'impianto dei pali, e per il compimento di tutti gli altri necessari lavori.

Il paese è grato al Capo Officina Da Rin, modesto quanto attivo nel fare il bene, e l'egregio signor Bobbera Ottavio, a cui è dovuto l'esito felice di sì bella iniziativa, merita il nostro cordiale plauso.

Quando prima sarà discussa dal civico Consiglio la proposta di estendere la pubblica illuminazione elettrica nelle varie frazioni, e si nutre viva fiducia che l'Amministrazione vorrà provvedersi, e la benemerita Società Friulana facilitare la pratica soluzione di questo importante servizio pubblico.

S. DANIELE

Sempre sulla questione del riso. — Ringraziamo chi si è compiaciuto di rispondere nel « Gazzettino » N. 314 del 21 dicembre alle nostre domande rivolte a mezzo della « Patria » e dello stesso « Gazzettino » relativa ai 150 quintali di riso, e per la verità ci sentiamo in dovere di dichiarare che la relativa fattura portava la data antecedente al 25 ottobre, e che se i 150 quintali di riso rispondenti a quella fattura fossero effettivamente arrivati a S. Daniele — come avrebbero dovuto arrivare — sarebbero stati distribuiti ai consumatori al prezzo fissato dal sig. Sindaco in ragione di lire 1.45 al kg.

Sta il fatto invece che quei 150 quintali di riso sono stati fermati ad Udine, come asserisce il nostro interlocutore, e che soltanto al 19 di novembre il mandamento venne rifornito di riso, il quale giunse direttamente dall'origine alla stazione di Maiano.

Non ha perciò nulla da fare l'abituale deficienza di vagoni sulla nostra linea tranviaria cui accenna l'egregio corrispondente, mentre resta provato che i consumatori del mandamento invece di aver pagato lire 1.45 al kg. quel riso ch'era loro destinato, dovettero aspettare quasi un mese per averne dell'altro e per pagarlo poi lire 2.00 al kg.

E qui facciamo punto perchè i commenti gli lasciamo al lettore.

AMPEZZO

Senza luce

Parecchi anni fa le vie del nostro paese erano illuminate la notte da fanali a petrolio che mandavano una luce assai scialba nei numerosi punti in cui essi si trovavano. Ora invece abbiamo la luce elettrica; più luce quindi, e più comodità.

Alcuni maligni però (gente che non è mai contenta e che per non saper che dire si diverte a criticare gli altri) hanno notato che c'era più luce quando si adoperava il petrolio che non sia ora chi è sfruttata l'elettricità. Asseriscono essi, i maligni, che la piazza e la via principale del paese sono quasi al buio perchè le lampadine elettriche sono bruciate e nessuno pensa a cambiarle; e terminano le loro critiche col ripetere il vecchio e rancido motto:

« Si stava meglio quando si stava peggio ». Così i maligni.

Sentiamo dire però che gli abitanti la pensano proprio così; ma non i consiglieri comunali.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Due investimenti. 6. Nel nostro ospedale è stato trasportato il ragazzo dodicenne Giovanni Lerdin da Ramuscelle: gli riscontrarono contusioni al piede sinistro con frattura e ferite varie al viso. Raccontò di essere stato travolto da un camion mentre ricasava con alcuni compagni, dopo esser stato a vedere i fuochi accesi per l'Epifania.

Il medico che lo accolse all'ospedale pronosticò la guarigione in un mese.

Un altro investito, da una bicicletta, questo, è Gio. Batta De Paulo fu Giacomo d'anni 64 da Turrida di Sedegliano. All'ospedale gli riscontrarono la frattura del femore, guaribile in 2 mesi.

MEDIIS

La lotteria pro Asilo Infantile

Ci scrivono, 3:

Secondo elenco dei donatori: signora Ernestina Piemonte bellissima coperta di cuscino ricamata a mano, Mons. Bullian Ermenegildo orologio a sveglia, Lupieri Giovanni sindaco di Preone una sciarpa da uomo in lana, Rocco Giuseppe orologio da uomo, Ditta Fumei Tolmezzo due berretti, Ditta G. Batta Dorotea 5 bottiglie Barbera Ermano Luigi 1 bottiglia cognac, Ditta Zamolo giocattoli, Ditta cav. Linussio giocattoli Gisella Nigris 1 quadro, sig. n. Zanin Maestra mutandine e sottanina ricamata a mano, Fachin Dante 1 fanale due secchielli e una grattuggia per bambola, Fachin Pasquale pala per spazzatura, Fiorida Giacomo 1 gerla nuova, Gismano Pietro 1 bottiglia Dalca, Tonda Federico 5 cartoline, Zanetti Girolamo 2 trecce cipolla e 1 f. di fichi, N. N. un candeliere Erminia Fabro 1 bottiglia menta, Comina Pietro un fermaglio in ferro smaltato, Cortiula Osualdo 1 tegame Zanussi Sante tostino per caffè, Zanussi Marcello 2 vasi latte condensato, Gimenti Antonio 1 bottiglia vino, Ditta Micheletti 1 saliera, un crocifisso, un pentolino, Di Soda Fortunato 1 bottiglia vino.

Offerte in danaro: Cooperativa di Lavoro « Alto Tagliamento » L. 100, geom. Vittorio Emanuele Caudotti 50, cav. Giuseppe Micoli 25, Ditta Micheli Morgante Nigris 25, Maria Masutti Turco 20, prof. Angelina del Febro 20, dott. Vittorio de Prato 20, Luigia Taddio Venezia 20, Mastro Caudotti 20, cav. dott. Magrini 10, Antonio don Chitussi 10, Thalia Beorchia Nigris 10, Beatrice Bergagna 10, Maresciallo Mainardis 10, Gismano Gio Batta di Luigi 10, Don Pietro Cortiula 10, Parossatti Pietro 10, Rag. Toniutti Giovanni 10, Dorigo Agostino Ampezzo 10, Zannier Orlindo 12, Fachin Gio. Batta Banders, 11, Taddio Giacomo 8, Zilli Leopoldo 5.

Job Antonio 5, Don Luigi Borsetta 5, Don Luigi Rossi 5, Fachin Carlo 5, Danelon Gio. Batta Canin (2.a offerta) 5, Candotti Luigi di Rosa 5, Parussatti Andrea 5, Gismano Antonio 5, Polo Luigi 5, Bearzi Osualdo, Villa Santina 10, Brovedani Gio. Batta 10, Palma, Villa Santina 5, Severino Stroili 2, Donada Giovanna 5, Fiorenzini Riccardo 5, Sezione Edilizia di Maso 20, Petris Gio. Batta 5, Osteria Caprizzi 5, Coradazzi Giovanni 2, Parussatti Osualdo 2, Fratelli de Gleria 10, cav. Dante Linussio 5, Candotti Gio. Batta, pittore 5, Fumei Carlo 2, G. Moraini 2, Danelon Valentino fu G. 2, Coradazzi Ermenegildo 2, Bertoli Gio. Batta 2, Scotti Gaetano 2, Anzutti Luigi 2, Fachin Giacomo fu Candido 2, Del Fabbro Angelo 2, Petri Luigi (Gringul) 2, Fachin Sante Socchieve 2, Bearzi Pietro 2.

Zannier Giovanni 2, De Prato Luigi 1, Rabassi Giovanni 3.a offerta 1. Rovedo Giuseppe 1, Menegon Domenico 1, Fachin Eugenio di Gio. Batta 1, Rizzardi Duilio 1, Battaglia Giuliano 1, Del Febro Bernardino 1, Del Prato Carlo 1, Pietro Fachin fu Luigi 1, Stefanutti Domenico 1, Linda Pietro 2.a offerta 1, Coradazzi Giovanni 1,05, Bertoli Gio. Batta, Min 1, Florida Pietro 1, Indrigo Pietro 1, Dorigo Giuseppe fu G. B. I., Taddio Pietro 1, Florida Severino 1, Dorigo Gio. Batta 1, Comessatti Enrico 1, Rabassi Pietro di Pietro 1, Rabassi Luigi 0.50, Bertoli Angelina 1, Barchiera Luigi, Socchieve 1, Famiglia Picotti Nonta 20.

All' Istituto friulano Orfani di guerra in Rubignacco (CIVIDALE) L'Albero di Natale

Magnifici, i locali. Visitandoli dopo circa tre lustri, mi tornano alla memoria le festose cerimonie dell'inaugurazione: rivedo, tra altre la figura benaria del cav. Tita Della Marina, il costruttore — uno specialista, in cesifatto genere, come lo dimostrò con i grandiosi collegi di Padova e di Catanzaro, che gli meritavano bel nome anche fuori del Friuli... Ah ecco la statua di S. Paolo, là in fondo al cortile quel giorno erastata circondata di rappresentanze cattoliche e il Sante aveva avuto il suo panegirico: oggi, sento che il simulacro — una statua decorativa non senza pregi — sarà trasportato altrove. Chi l'avrebbe detto allora? Chi avrebbe pensato che i vastissimi fabbricati, un paese addirittura, destinati al riposo ed agli svaghi autunnali degli avvisti al sacerdozio, in tre lustri avrebbero mutato radicalmente il proprio scopo nel mondo? E le polemiche per la cessione di una loro parte ai gesuiti, troppo ampi essendosi nel fatto riconosciuti per l'uso al quale erano stati eretti? I gesuiti vi presero stanza e vi condussero placida vita di studi.

Ma viene la guerra. Il Seminario di Rubignacco è requisito, tramutato in Ospedale militare: dove uno più comodo, in posizione più salutare? Può contenere millecinquecento letti — e spesso ebbe altrettanti feriti: quanti vi lasciarono la vita? — sopraggiunge il disastro: dalla valle del Natissone rombano i cannoni, dai monti e dai colli circostanti, dalle parti di Cividale e di Faedis avanzano le orde fameliche e crepitano tutto all'interno mitragliatrici e fucili e Cividale ardeva e sinistri bagliori rompevano le cupole tenebre di quelle terribili notti e dell'ottobre funesto che vide il popolo nostro fuggiasco...

— Io sono partito la domenica mattina — ci narra il padre gesuita Bettineschi, professore di scienze nel collegio che i gesuiti avevano piantato a Rubignacco — e sono arrivato fino a Pasiano Schiavonesco... — Ne avrà vedute, allora, padre? — Orrore. Una visione che non si può dimenticare. Tutta la strada fin dove giunsi, un groviglio delle cose più diverse: armi d'ogni genere e commestibili, feriti e vecchie donne esauste di forze e carogne di cavalli e bestie abbandonate nei campi; immolati dalla pioggia ostinata, intriziati dal vento impetuoso, coi piedi nel fango... Sono ritornato dopo due giorni, e mi sono fermato qui, di nuovo, nella nostra casa.

— E nell'anno dell'invasione, a che cosa furono adibiti i locali? — Ad Ospedale militare, come prima.

Padre Bettineschi ci è guida nella visita ai locali. Ci mostra, nel Refettorio l'« Ultima cena », grande quadro dell'artista genovese Barazzutti. — Avevo continuo timore che lo guastassero — ci disse — La mia presenza peraltro bastò a salvarlo. E così potè salvare la nostra ed anche la biblioteca del Seminario. Guasti non però gravi, i locali hanno subito. Si stanno riparando, finalmente, sotto la guida dell'ingegnere capo della Provincia comm. Cantarutti: pavimenti da rinnovare o riparare, condutture d'acqua, la cucina...; come si sta provvedendo per l'arredamento, ora si può dire appena iniziato. Questi lavori sono affidati a Ditta udinese, Pianta, per tutta la parte idraulica (si attingerà l'acqua dell'Acquedotto Poiana.) Bissattini per quel che riguarda la cucina e le stufe, fratelli Torossi per l'arredamento.

Gli orfanelli

Intanto, l'Istituto viene popolandosi d'orfanelli, gradatamente, appunto per le difficoltà materiali che si possono vincere solo un po' alla volta. Già ne raccoglie un centinaio e mezzo; ed è prossimo l'arrivo di un'altra piccola schiera: una trentina. Sono tredicimila e cinquecento, gli orfani di guerra nella provincia, dei quali intorno a cinquecento privi anche della madre: e, come si vede, il numero degli accolti supera di poco la centesima parte del totale. Vero è che non tutti gli orfani di guerra hanno bisogno di essere educati in apposito istituto: vi sono gli agiati, vi sono quelli numerosi che hanno la fortuna delle cure famigliari; ma quanti e quanti restano ancora, ai quali tutti non potrà l'Istituto di Rubignacco provvedere nemmeno quando sia messo in piena funzione...

Ma ecco la bacchetta del maestro muoversi. L'orchestra attacca il suo primo concerto; ed è applaudita calorosamente: sotto l'abile direzione del bravo maestro Riccardo Lombardi essa fila deliziosamente.

I tendoni si aprono. Lo sguardo corre al palcoscenico: un vero paradiso, per i piccoli orfani. A sinistra l'albero sfiorante di luci multicolori di stelle, infiocchato di neve e di nastri, ornato di doni scintillanti di giugli; a destra, un grande presepio: Gesù bambino spicca dolcemente in un mare di luce; nell'alto, in fondo, fra una trionfale bandiera tricolore, l'effigie del Re.

Tace la musica. Si avanza il Prologo, un orfanello disinvolto. — Noi non abbiamo il babbo che possa darci le sue cure, le sue carezze, che possa prepararci una festa così dolce e gaia; ma il bambino Gesù pensa anche a noi, bimbi senza padre, ispirando nel vostro cuore sensi di bontà e di pietà. Grazie, grazie. Il Bambino Gesù per noi baccerà voi tutti che vi trovate in questa sala

Oggi, sono centocinquanta: li vedemmo prima della loro (e nostra) festa, per gli ampi corridoi, nelle camerate, nelle aule vispi, allegri poveri innocenti, puliti, nella persona e nelle vesti. Avevano sognato l'albero benefico dispensatore di dolci e di balocchi: oh come lo avevano sognato! E già, nella mattina (ci raccontarono), quando le ombre della notte ancora duravano, era nelle camerate un bisbigliare sommesso: era il giorno della festa, e doveva venir tra loro l'Arcivescovo e tanti signori, e avrebbero visto l'albero fatato e avrebbero ricevuto i doni desiati... Alle sei, tutti erano svegli e pronti.

Cari, cari innocenti! Oggi c'è chi pensa per voi, chi vi guida chi vi prepara per l'avvenire: le suore pazienti, i preposti amorosi, i cittadini riconoscenti a padri vostri e verso di voi pietosi; e il comm. Accordini — una fra le persone di cuore preposte all'Istituto benefico — ci informava essere in progetto di unire all'Orfanotrofio (così come si fece a Udine, in quello Tomadini) alcune officine per l'avviamento alle arti più usate dei giovanetti: sartoria, calzoleria — potranno lavorare per l'Istituto medesimo, falegnameria, officina da fabbro; e unire quindi alla scuola elementare, una scuola professionale pratica.

La testa gentile

Ma eccoci nell'ampia sala. Nel fondo, il palcoscenico: lo palcoscenico i tendoni che lo nascondono, i rami intrecciati e ingemmati di frutta che lo inquadrano. La sala è già grimita. Appiè del palcoscenico, a destra, verdi fronde fiorite di ninno e giocattoli e il monte dei centocinquanta pacchi assegnati ai bimbi; a sinistra, l'orchestra della Società mandolinistica cividalese che sempre interviene spontaneamente alle feste benefiche.

Notiamo, nei posti riserbati: S. E. l'Arcivescovo Rossi, il gr. uff. dott. Borgomanero vicepresidente del consiglio (il presidente on. Girardini non potè intervenire perchè indisposto), il Sotto-prefetto di Cividale cav. Zattera, il Sindaco di Cividale avv. Giovanni Brosadola, il comm. prof. Accordini consigliere, il R. Pretore di Cividale dott. Arcangelo, l'avv. comm. Giuseppe Brosadola deputato provinciale, l'ing. comm. G. B. Cantarutti, la confessa di Salvo-Sbruggio, la signorina Caterina Mandr — una delle più instancabili nel pensare e provvedere per ogni istituzione creata a beneficio dell'infanzia — il nob. Giuseppe de Paciani, l'ispettore scolastico, il direttore didattico cav. Antonio Rieppi, il cav. Silvio Serafini segretario dell'Ospedale, il cav. Francesco Rizzi, Robustino Goltardis ed altri parecchi di Cividale; e, signore: Maria Maro Gori e figlie, Accordini-Carli, Augusta Moro e figlie, co. Teresita de Puppi-Vigna, Mulloni, Gregorutti, Benelli, signorine Nussi, Mazzolini, Rieppi, Volpe, nob. Albini, Zanutto, De Paciani, Brosadola, Lucchitta, Brusini, Emma Forni per il Comitato di vigilanza di Udine e perdonino le dimenticate.

Alle finestre che danno sul cortile, esterno, si sono arrampicati ragazzine e ragazzetti, che sgranano tanto d'occhi sui giocattoli ed i rami tra cui sorgono, sulle trecce che contornano il palcoscenico e le rose mela e gli aranci dorati che ne rampono il verde...

per godere della nostra festa, per godere con noi di questo giorno lieto. E noi vi benediremo e benediremo la nostra Patria che ci ha dato tante persone generose — la nostra Patria che fu tanto amata anche dal nostro babbo...

Questo dice, il caro ragazzino, con sentimento, con grazia e commuove. Oh benedite benedite alla Patria immortale, così come noi benediremo e benediremo alla memoria dei vostri babbi per lei sacrificatisi: non pietà la nostra, ma dovere di riconoscenza.

E il piccolo saggio, meravigliosamente preparato in pochi giorni, dalle suore amorevoli, continua, ed ogni numero è salutato dai più cordiali applausi perché ogni numero commuove. Sono, a volte frugolini ancora balbettanti, che nondimeno recitano la loro piccola parte con disinvolture, è una schiera di piccoli « coristi » che cantano intonatamente i cori (li accompagna al piano la signorina Assunta Rosso) ed al canto associano spesso graziosi giochi.

Ed i numeri si susseguono, alternando al « lavoro » dei piccolini quello dell'orchestra. Sembrava troppo a lungo, un programma di ben ventitré numeri: ma parve che gli ultimi due — concerto orchestrale e distribuzione dei regali, i numeri di chiusura, — fossero giunti troppo presto: così viva e intensa fu la commozione e forte il compiacimento nel vedere i figli dei gloriosi Caduti tanto amorosamente educati.

Bella e commovente la poesia indirizzata all'Arcivescovo; graziosa l'azione musicata Natale, e la poesia « L'Asinello di Gesù », cui il piccolo recitante dirige l'invocazione: « viani, portaci bomboni e caramelle » e l'altra « Al Mercato », in cui il venditore ammonisce che per « comperare » i doni del buon Gesù non valgono le monete che solitamente si spendono, ma bastano e sono indispensabili queste tre: fede, speranza e amore. Di bell'effetto l'azione musicale « La neve »; molto gustati gli stornelli « A Gesù Bambino », uno dei quali raccomanda al Divin Pargolo i bambini poveri e abbandonati...

Ma dovremo tutti ricordare, i diversi numeri del programma. Ne citeremo uno solo: « I pastori e Re Magi », una piccola rappresentazione sacra, molto accuratamente allestita e di effetto coreografico superbo.

Dopo il canto corale « Ringraziamento », il comm. Borgomanero disse brevi parole d'occasione: parole che persone ben di lui più autorevole e benemerita — l'on. Girardini — avrebbe certamente pronunciato, se non fosse stato impedito dal partecipare a questa gentile festa dei nostri cari fanciullotti. Egli ha la consolazione (soggiunse) di spendere gli ultimi anni della sua vita per gli orfani di coloro per il cui sacrificio l'Italia oggi è tutta unita, libera, grande: e questa è la sua maggiore consolazione.

Ringrazia tutti i benefattori, tutti i presenti. — Ma è a Voi, Eccellenza Rossi (continua, rivolgendosi a Mons. Arcivescovo) è a Voi che foste collaboratore di penna, di parole, di viaggi nel portare a compimento quest'opera di bene; a Voi che, ancor prima della invocata liberazione delle nostre Terre, pensaste ad iniziare la raccolta delle piccole creature derelitte dalla guerra nella ospitale Firenze. (Approvazioni).

Chiude esortando i piccoli orfanelli a conservare sacro nel cuore la memoria dei loro padri gloriosi ed a mostrarsene degni crescendo buoni, amando la Patria e contribuendo con una vita onesta e laboriosa alla sua prosperità. Non mancherà a voi, fratant, non mancherà ai vostri compagni nella sventura, ch'è ad un tempo un titolo di nobiltà per le vostre famiglie, non mancherà l'aiuto ad avviarvi per la via non sempre facile della vita; non vi mancherà questo aiuto, perché l'Italia nostra sempre ha dato vita e la darà a cuori pietosi. (Generali applausi)

Con la distribuzione dei regali, la cara festività è finita.

Alla partenza di Mons. Arcivescovo tutti i bambini e le suore — i primi raggiunti di gioia, coi loro regali ancor chiusi nel pacchetto fra le mani — sono tutti nell'androne a salutare con evviva. E c'è il direttore sacerdote Alta, che già aveva avuto campo, quale parr. dell'Ospedale di conoscere e consolare tante miserie e tanti dolori di bimbi ed ora conforta questi orfanelli; e c'era la Madre superiora suor Agnese Castellanza, che fu di orfanelli friulani madre affettuosa in Firenze e qui condusse il primo gruppo. E S. E. l'Arcivescovo sorrideva a tutti e benediceva.

È sta benedetto il nuovo Orfanotrofio — la cui vita è dovuta all'on. Girardini che non ristette dalle sue pratiche presso il Governo finché non assicurò agli orfanelli friulani il fondo di ottocentomila lire circa le quali permise il sorgere dell'Istituto, siano benedetti coloro che alla sua fondazione cooperarono e benedetti i suoi benefattori tutti.

E continuano i soccorsi generosi

del popolo verso questa Pia Opera: i bisogni sono grandi infinitamente grandi, continui: ma noi confidiamo, perché, come disse il comm. Borgomanero, l'Italia è sempre stata madre di cuori pietosi.

CASTIONS DI STRADA Un gesto vandalico due campane rotte per il troppo suonare

Un gravissimo fatto è avvenuto la notte di Natale, e del quale solo ora veniamo informati.

La vigilia erano state solennemente inaugurate le nuove campane del paese, e avevano suonato per annunciare la festa del domani. Durante la notte alcuni male intenzionati riuscirono, dopo aver mandato dentro la cella campanaria per un finestrino un ragazzo, a penetrare nel campanile, e cominciarono a suonare con quanta forza avevano. Accorse il parroco, il santese e la guardia campestre e insieme riuscirono a cacciarli.

Ritornarono ancora, e ancora ne furono cacciati, sinché la terza volta, verso la 1, cato di piglio a martelli cominciarono a battere sopra le campane. La gazzarra durò sino alle 2, e nel domani il parroco trovò rotta la campana grande e la piccola per un danno alla fabbriceria di 35 mila lire.

I carabinieri denunciarono come responsabili dell'atto vandalico, certo Pietro Campiutti, Vittorio Deganis, Santo Saccomani, Levi Danellutti. Essi però dichiararono d'aver bensì suonato le campane, ma non di averle rotte.

PORDENONE Albero di Natale — Per l'albero di Natale dell'asilo infantile offrono:

Elenco somma precedente L. 2146
Famiglia Cosselli L. 100, avv. Fagnani 50, Ruia Tamai 50, dott. Giuseppe Vaselli e signora 40, signorina Girolanza 10, signorina Pascoli 15, Capitano Lelli 10, comm. Enea Elero 10, Domenico Parutti 10, Giacomo Deotto 10, sig. Pascoli Ricevitore del Registro 10, Maria Scalcio 10. Totale generale L. 2.732.

Bontempi Vitale un pacco caramelle, signora Piccinato una cesta aranci e una di mele.
IV. Elenco: Romano Sacilotto L. 143 di giocattoli, Navarra Qualitiero 25, Romor Maria 10, famiglia Montanari Antonio 15, Vianello Enrichetta 10, Lucrezia Faelli Marini 10, cav. dott. Rellini 10, Sorelle Falomo di Vincenzo 10, Romani-Romor Maria 6, Santarossa Domenico 2, cav. Spolaore 10. Totale colla somma prec. L. 2983.

S. QUIRINO Belizie postali.

Una cartolina impostata a Meretto di Tomba il 23 dicembre, è arrivata il 4 gennaio a destinazione. Nemmeno dalla Sicilia impiega un tempo simile. Ammette, in questi giorni, un ritardo in cartoline illustrate e biglietti da visita che affollano i nostri uffici, ma una cartolina corrispondenza è troppo, è troppo.

Si tratta d'incuria d'indolenza per bacco!

CIVIDALE

All'Unione Commercianti

Oggi ebbero luogo le elezioni parziali all'Unione Commercianti. Riuscirono eletti a consiglieri: Perogandi Giorgio, Muner-Giuseppe, Marsandini Pio, Ersetig Amedeo, Zanutto Attilio, Rosso Romeo, Marcolini Lino; e Revisori dei conti Ermolacina Flaminio e Zuliani Antonio.

FAEDIS

Ad ognuno il suo — In merito all'elenco dei cooperatori e benefattori della Pesca di Beneficenza di Faedis comparsi in questo giornale, parecchi dei quali avevano meriti ben relativi, è doveroso anzitutto per la verità, ricordare ed elogiare tanti altri che per missione od altro non furono elencati benché avessero prestata con passione la loro opera assidua dall'inizio della pesca stessa sino al termine di essa.

Un ringraziamento di cuore alla popolazione tutta di cuore e luoghi minori che con obiazioni o con doni fecero del loro meglio per la buona riuscita della Pesca.

Alcuni di Faedis

Prosciugamento paludi. Da tempo si agitava la necessità di prosciugare le paludi di Salmazza presso Campeggio ed ora l'importante lavoro sta per avere compimento. Ne redasse il progetto l'ing. Dal Pra di Portogruaro preventivamente la spesa in lire settantamila, che verrà sostenuta in parte dal governo.

Il progetto è attualmente all'approvazione dei Consigli comunali di Torreano e di qui.

PAFF

La migliore macchina per cucire
VENDITA ESCLUSIVA:
ENEA GUBITTA
Via Paolo Sarpi, 26-UDINE - Via Paolo Sarpi 26
Successore: A. P. Calligaris

MORTEGLIANO

Molini in contravvenzione.

— Un ordine prefettizio disponeva la chiusura dei molini eserciti dai Fratelli D'Olivo e Tirelli che macinavano per i privati sprovvisti di tessera.

La ditta Tirelli inoltre era sprovvista di regolare licenza per l'esercizio della molitura, i due mugnai verranno denunciati.

ARBA

Spettacolo pro Monumento

Per la quarta volta il marionettista Striuli Remigio rallegra il nostro paese coi suoi trattenimenti di marionette.

L'elegante Salone della Soc. Operaia alberga ogni sera 5-600 persone ad ascoltare il noto bravo artista. Ieri sera diede il dramma: « S. Giovanni decollato », Pro Monumento caduti in guerra.

Come sempre lo scillo uditorio applaudì lo Striuli, specialmente alla decollazione a vista del pubblico.

L'incasso di circa 600 lire venne devoluto al Comitato locale di beneficenza. Il sig. Striuli è degno di lode, perché oltre alla capacità dell'arte, aggiunge una impareggiabile moralità, ed in ogni paese si rammenta di qualche benefica istituzione concorrendo col suo intervento. Auguri.

PONTEBBA

Ucciso da un guardiaboschi

7. Ieri sera poco dopo le 18, il brigadiere di finanza Verando e un milite, passavano presso il ponte di S. Caterina sulla strada che da S. Leopoldo va a Malborghetto, quando furono fermati da un guardiaboschi, agitatissimo, il quale raccontò loro di aver sparato poco prima contro una persona che credeva aver ucciso. I militi, si recarono verso il luogo indicato — distante una ventina di minuti di cammino in un bosco vicino.

Trovarono infatti un uomo a terra, con una larga ferita d'arma da fuoco al ventre.

Tosto lo trasportarono in un'osteria che sorge in una baracca presso il ponte anzidetto e gli lavarono la ferita attendendo un medico chiamato da Pontebba.

Poco dopo, il ferito, in condizioni gravissime veniva caricato su di una slitta e trasportato qui, nella caserma delle guardie di finanza in attesa di un treno per il trasporto del ferito all'ospedale di Udine ove i sanitari, avvertiti telefonicamente avevano disposto già che una lettiga si recasse alla ferrovia ad attendere.

Il ferimento

Stando al racconto dei guardaboschi — che trovati ora in stato d'arresto — il tragico fatto sarebbe avvenuto così:

Più volte già nel pomeriggio egli avrebbe veduto quel cacciatore con un compagno, a camminare pel bosco coll'intenzione di tendere dei lacci alla selvaggina, giacché fuclle non ne avevano. Li avvertì che non doveva permettere ciò e che si allontanassero.

Malgrado questo, li ritrovò ancora e li riprese aspramente mentre i due rispondevano per le rime, opponendo viva resistenza.

Anzi quello che poi doveva rimanere ferito, tentò strappargli il fucile di cui era armato.

Allora reagì e si nacque una breve colluttazione: il guardacaccia si ritirasse di qualche passo puntando il fucile in basso e lasciando partire un colpo con l'intenzione di impaurire o ferire alle gambe l'assalitore, nella tema di venire sopraffatto. La scarica colpì invece il ventre al cacciatore che cadde al suolo, mentre il compagno si dava alla fuga.

Il guardacaccia, impressionato s'allontanò per recarsi a Malborghetto per dare avviso dell'accaduto quando incontrò le guardie di Finanza.

Il ferito muore in treno

Il cacciatore ferito è Valentino Cecon quarantenne da Dogna.

Stamane fu collocato nel treno per Udine in un vagone di prima classe, scortato dal brigadiere e da una guardia.

Una ventina di minuti prima di giungere a Udine il ferito soccombette.

Prima di morire volle baciare la guardia che lo accompagnava raccomandandole di porre l'ultimo saluto alla moglie e ai figli.

Lo Stabilimento Agro Oriticolo

“SAO”

ha riaperto il proprio negozio per la vendita di semi, fiori, piante e miele, in
Via Bialto (Palazzo degli Uffici)
Si assumono lavori in fiori tra schi
Sede - Piazzale 26 Luglio, 2 - Telefono 6

CRONACA CITTADINA

Alla Mostra d'Arte Friulana

Un gruppo di giovani

Se le due Mostre d'Arte friulana che la Famiglia Artistica Friulana — la FAF, secondo la moda corrente — non avessero avuto altro risultato tangibile che quello di farci rivedere i nostri artisti già conosciuti ed in bella fama — parecchi, se non tutti, come sarebbe stato desiderabile — e di presentarli ai molti che prima non li conoscevano; tantissimi cittadini nuovi, qui stabiliti durante gli svolgimenti dell'ultimo lustro e tutti gli udinesi per nascita, i quali nello stesso periodo di tempo, in cui l'arte fu proprio messa « da parte », passarono dall'adolescenza alla giovinezza o da questa alla maturità; sarebbe stato già un risultato notevole. Il Friuli, nei cinque anni turbolenti, ebbe sì l'onore, in cinquant'anni sperato invano, di visite illustri ed auguste, ed è quindi ora abbastanza largamente conosciuto ed apprezzato — ma più per le sue naturali bellezze, per la ospitalità del suo popolo rude soltanto in apparenza, per i tesori d'arte antica nelle città e anche nei remoti paeselli, conservati; ma che fra questo popolo laborioso e freddo avesse l'arte sempre nobili, cultori, degni di essere conosciuti e incoraggiati, forse ancora ignoti.

Senonché, un altro merito si deve rilevare, delle due Mostre: di averci cioè posto in rilievo un gruppo di giovani che dell'Arte sentono i tormenti e ad essa richiedono le soddisfazioni più alte e più nobili. Di alcuni di questi giovani, diremo qualche parola oggi: e crediamo di compiere un dovere, per quanto siano impari ad esso le nostre forze. Vanno incoraggiati, questi giovani: la via dell'arte non è agevole — anzi difficile ed aspra, per chi voglia raggiungere alte vette; e ognuno che senta in sé ardere la fiamma di essa, dovrebbe mirare sempre più ad alto: *Excelsior!*

Ursella e Morocutti

Mettiamo insieme il nome di questi due giovani perché insieme apparvero in un giudizio di competenti. La Giuria per l'assegnazione delle borse Marangoni così scrisse di loro: « Nella pittura la Giuria si è trovata innanzi al caso eccezionale di due valori, che pur avendo due temperamenti d'arte di natura differente, tutti due hanno diritto di essere notati e sorretti, e ciò per quell'onore che possono arrecare a un giorno all'arte, a sé stessi e alla Terra che li vide nascere. Questi due giovani sono Morocutti ed Ursella.

« Il lavoro eseguito sotto ai nostri occhi e la molteplicità dei saggi da questi due giovani sottoposti al nostro esame, hanno mostrato due nature forti, le quali saliranno, senza discussione, sia pure per vie diverse, la cima dell'arte. Sono due fermenti di vita artistica che bisogna coltivare.

E che il giudizio fosse pura espressione della verità, la Mostra attuale conferma.

Ben, quaranta sono i quadri che l'Enrico Ursella espone, la pluralità di figura, che l'artista « sente » con maggiore verità e forza (per quanto a noi sembra) del paesaggio. Notevoli — e generalmente lodati per sicurezza di senso e di modellazione, per verità e freschezza di colore e di pennellata: « Risveglio », « Primo lutto », « i. u. o. a. e. » — una sorellina che insegna al fratello minore a conoscere le prime chiavi del sapere — « Sul gregho » il « Ritratto » del fotografo S. Maria Buiatti, « Sul letto della mamma », « Piccola lavandaia » « a. b. c. d. » — una graziosa testa di piccina che s'ingegna a tracciare, con grande serietà... e verità, le prime lettere — « Curiosità » — bello per effetti di luce e la robustezza del disegno e della pennellata, incensurabile per la vivacità con cui fu reso il volto del « curioso », ma forse un po' difettoso in una spalla — « Camiceita », « Ozio e lavoro », « Al fuso », « Sul grano », « Sacke burache », « Svodè-mola », « Il sassolino rosso », « Testa di vecchio ».

E potremo ricordare altri, dei lavori di questo giovane — il quale si diede all'arte ascoltando l'intima voce, associando — il fondamento che natura pone. In ogni suo dipinto si notano pregi indiscutibili: in taluni, accompagnati da qualche difetto, che il tempo e lo studio — egli fruisce ancora della Borsa Marangoni, e sta perfezionandosi a Roma, il centro delle più meravigliose creazioni artistiche — faranno indubbiamente scomparire.

Di lui, vedemmo, nella famiglia del cav. Tramonfi, altri due quadri: il ritratto della signora Rieppi ved. Tramonfi e la figura d'un ubbriaco che insegue i monelli: due lavori bellissimi da maestro, ch'è peccato non sieno stati collocati anch'essi alla Mostra: accanto al « Primo lutto » al « Risveglio », ed agli altri che abbiamo citato sopra, anch'essi avrebbero comprovato i continui perfezionamenti di questo giovane, d'impronta così personale, a cui si può

ripetere con più serena certezza il pronostico più felice.

Tre soli dipinti ha mandato alla Mostra il Morocutti: due ritratti e un piccolo trittico: Venere che sorge dal mare. Dei ritratti, uno porta la data del 1916 e l'altro del 1919. Il secondo, specialmente ammirato, segna un progresso notevole, per la forte coloritura, per la robustezza della pennellata. Non si direbbe che la stessa mano abbia dipinto i due ritratti, in cui sembra seguire l'Holbein e il Van Eyck, e il trittico, delicatissimo per concezione, per leggerezza, per luce ed aria: un ricamo vaporoso...

Il Morocutti avrebbe potuto mandare ben di più: speriamo di rivedere lavori suoi nella prossima mostra.

Camillo Malignani

Un'altra, e inaspettata rivelazione: Camillo Malignani, un « improvvisatore »: si pensi che l'ultima nevicata gli ha ispirato otto studi di neve, che figurano alla Mostra; ed altrettanti, se non più, ch'egli tiene ancora nel proprio studio. Né questa « improvvisazione » è a documento dell'arte: i suoi « studi di neve » sono lodati dagli stessi artisti, per la « verità »: pochi fra gli artisti provetti sanno rendere la neve in modo così « vero », così potente nei suoi candori alla luce diffusa, come nelle più tenui ombre che vi si distendono sopra anche nelle solitudini silenziose dell'Alpe, e nei riflessi ch'ella manda al cielo e sulle cose che la circondano. E il Malignani non è « pittore » che da un anno o poco più!

Ma non è soltanto con la neve, che il giovane artista ha fortuna. Ammirato il pastello « Alta montagna » saggio di *divisionismo* (del quale il Malignani si vale molto felicemente anche in altri lavori in quel pastello gli effetti raggiunti sono di una efficacia quale difficilmente e raggiancia. Buoni: « Impressioni d'autunno », « Rododendri », « Riflessi limpidi », « Aurora », « Armonia triste »... Sono tutti anche gli altri paesaggi sentiti e trattati con una franchezza eccezionale: e anche del Malignani si può con sicurezza pronosticare che, perseverando nello studio, farà onore a sé ed alla sua Patria.

Mario Sgobaro

Lo Sgobaro è pittore - decoratore già conosciuto. Ora si è rivelato anche artista pittore.

Egli ha esposto dieci paesaggi: i migliori, quelli dove più si afferma l'artista, ci sembrano i quattro seguenti: « Nei pressi del Torre » « La roggia di Beivars » « Arbusti » « Strada in collina ». Buono il disegno, anche negli altri; simpatica la tavolozza. Avanti!

E vorremmo dire di tutti personalmente, i giovani — non per sentenziare, ma per incoraggiare. Se non lo facciamo, gli è perché fummo distratti da altre necessità giornalistiche. Tutti ci sembrano meritevoli, questi giovani volenterosi, di ogni nostra simpatia, d'ogni nostra buona parola — e che tutti diano belle e quasi sicure speranze di riuscita: il Ciotti con la sua « Testa di vecchio », il Vianello con i suoi disegni e schizzi, dei quali il sesto « Allegoria », venduto alla signora Tellini; l'A. Veneruzzi con le sue acquaforti e acquerelle robuste...

E dovremmo ricordare i mobili artistici del Bonanni — padre e figlio: profughi a Roma, impiantarono colà un laboratorio e, tornati in patria, rimisero in piedi quello già tanto apprezzato che qui tenevano ed ora ricevono da Roma commissioni che pesano la stima da essi conquistata nella capitale durante l'anno doloroso. Ed è stima ben meritata: la buona scelta dei modelli, l'accurata finitezza dei lavori — nei seggioloni come nei cofani più minuziosamente lavorati che hanno esposto, è testimonianza del loro valore nell'arte applicata.

La chiusura

Come annunciammo ieri, la Mostra si chiude questa sera.

Un chiarimento

Nel n. 2 della Patria del corrente anno leggesi anche il mio nome nell'elenco delle persone invitate che dovevano presentarsi all'Intendenza per concordato.

Ora tengo a dichiarare che il sottoscritto ebbe a presentarsi il giorno 21 scorso dicembre, l'con esito che ben s'intende negativo.

S. Daniele A. - 1 - 1921

D. Merchini

Per Sportmen.

Il cavalcare e l'andare in bicicletta motocicletta, ecc., predispongono alle emorroidi, il dolore, e l'irritazione di queste possono essere fermate subito coll'applicazione dell'Unguento Foster Portatene una scatola con voi. L'Unguento porta sollievo all'infiammazione, alle affezioni pruriginose della pelle e a qualunque forma di emorroidi. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale, C. Giongo 19, Cappuccio, Milano.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati sezione Udine. — In morte del co. Detalmo di Brazzà: Famiglia Mazzoni di Caneva di Sacile 10. In morte del senatore co. di Prampero: famiglia Micolli Toscano 50.

Orfani di guerra. — In morte del senatore co. di Prampero: famiglia Mazzoni di Caneva di Sacile 10, Andreoli Anna ved. Linda 10. — In morte di Elisa Frellich Barbieri: Silvio Conti 10. — In morte di Giuseppe Bisutti: cav. Gabriele Tonini 10.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Giuseppe Bisutti: cav. Gabriele Tonini 10.

Il co. Ottaviano di Prampero ha offerto Soc. Prot. dell'infanzia L. 100, in morte del fratello co. Antonino e non lire dieci come erroneamente fu scritto.

Associazione San Marco tra i sordomuti del Veneto.

— Ci comunicano: si è costituita a Venezia questa Associazione tra i sordomuti ed è già forte di cento soci — Scopo: sussidio per malattia, disoccupazione, pensione per la vecchiaia — A Verona a Padova si è già formata una sotto Sezione: tutti i sordomuti del Friuli devono iscriversi soci per formare una sezione anche a Udine nel loro interesse morale civile e finanziario — La Società è stata sussidiata già da tutte le Autorità e Istituti di Credito di Venezia, del Patriarca e dal nostro arcivescovo Mon. Rossi. — E' una cosa seria, perché si è già affermata ed ha già il suo Statuto. — E' qui di passaggio il prof. Vanni, direttore dei sordomuti di Venezia e i sordomuti possono rivolgersi allo stesso all'Altebo Nazionale di Udine fino a domenica o scrivere all'Associazione San Marco che ha sede nell'Istituto Sordomuti di Venezia.

La gita della S. A. F. Sebene contrariata dal disservizio ferroviario, la gita compiuta ieri della Società a Camposso è riuscita molto bene. Numerosi i concorrenti più di ottanta, che si sono molto divertiti negli esercizi sulla neve, ottima, prolungativi fino alle ore 16. La località di Camposso anche senza sole, presenta un panorama invernale meraviglioso ed è molto adatta per tutti i depositi invernali ed estivi. Il modesto Albergo alla Posta, che si trova vicino alla stazione, offre un sufficiente conforto. Col tempo, se il servizio ferroviario sarà migliorato e si potrà ottenere che tutti i diretti, costretti a fermarsi per l'aggiunta della macchina di spinta, facciano servizio di viaggiatori, i Skiatori accorreranno certamente numerosi in quel terreno così favorevole per l'attraente esercizio.

Ai maestri friulani

La presidenza della Nicolò Tomaseo ci comunicava:

Il giorno 14 c. m. alle ore 9 ant. avranno luogo le elezioni dei rappresentanti della Classe magistrata nel consiglio direttivo dell'Istituto nazionale per l'educazione e la istruzione degli orfani dei maestri elementari e dei direttori didattici; e quelli dei rappresentanti della classe magistrata nel comitato provinciale di vigilanza per gli orfani medesimi da scegliere fra i maestri del comune capoluogo.

L'associazione magistrata N. Tomaseo si afferma sui seguenti nomi: 1.0 Maria Magnacavallo di Milano 2.0 Bonaventura Castelli di Roma 3.0 Alfonso Ciavarella di Napoli, nomi conosciuti ed amati dal Corpo magistrato italiano, e propone quali candidati al comitato provinciale.

1.0 Maria Borra maestra a Udine 2.0 Elisa Toso, maestra a Udine. Le elezioni seguiranno presso ogni capoluogo di comune con le norme stabilite dal regolamento 16 gosto 1914, N. 998. Si avvertano i maestri che l'Ufficio scolastico non invierà buste essi quindi dovranno pensare a provvederle.

Artifici Goffosi - Reumatizzati

Le vostre sofferenze peristano malgrado tutti i farmaci. Adottate ed usate.

L'elettrotermogeno Dr. Remartini

per bagni d'aria calda nel vostro letto. Certificati medici di primo ordine. Ottimo per curare e guarire la Sciatica. Cataloghi, istruzioni, certificati gratis. Società THOMAS - Milano - Casella Postale 2723 cercarsi rappresentanti e venditori per ogni centro.

Fornitissimo Deposito

GRAPPA NOSTRANA

Finissima

Gradi 50 Garantiti

A L. 8.90 il litro

GIUSEPPE RIBONI - Via Marsala 6

Telefono N. 3 - UDINE

Concerto d'arpa P. Vaghi.

Ad invito del Comitato Cittadino per la musica, il 12 corr. terrà un concerto nella nostra città la signorina e rinomata arpista cieca signorina Palmira Vaghi.

La valentia eccezionale dell'esecutrice e le sue particolari condizioni fisiche hanno destato, in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di sentirsi, la più viva ammirazione; ed il pubblico e la stampa le hanno tributato ovunque gli elogi più schietti ed entusiastici. Dal « Corriere della Sera » del 28 maggio u. s. togliamo il seguente articolo, che si riferisce all'esame di magistero per arpa, che la signorina Vaghi superò brillantemente al Conservatorio di Milano:

« Tra gli alunni licenziati quest'anno dal Conservatorio di musica ha raccolto certo il maggior numero di schiette, festose lodi la signorina Palmira Vaghi, di 22 anni, di Novate Milanese, lodi di condiscipoli e di insegnanti. Ella è divenuta maestra d'arpa benché cieca. Non ha voluto che della sua sventura tenessero conto gli esaminatori, ed ha chiesto di presentarsi all'esame di magistero nelle stesse condizioni che si impongono agli allievi normali.

E' il primo esame governativo di tal genere, poiché mai nessun cieco ha potuto finora subire tutte le prove che si chiedono ai veggenti. Esse consistono nell'esecuzione di due studi di perfezionamento estratti a sorte in presenza della Commissione esaminatrice; nell'esecuzione di due pezzi da concerto preparati dalla candidata; nella lettura « a prima vista » e trasporto un tono sopra e sotto; nell'esecuzione e interpretazione di un pezzo nuovo — nello spazio di tre ore a porte chiuse — scelto dalla Commissione; e nell'illustrazione della storia, della tecnica e della didattica riguardanti l'istrumento.

Come domandare la lettura di un pezzo « a prima vista » a chi della vista è privo? Ecco come si procedette. Il maestro Vincenzo Ferroni, membro della Commissione, scrisse una pagina di musica — combinata per la sola mano sinistra — che subito fu dettata dall'insegnante dell'allieva, prof. Luigi Tedeschi, ad una maestra cieca nel carattere Braille, a puntini rilevati. Avuta in consegna la traduzione, la signorina Vaghi un minuto dopo la eseguì con la mano sinistra, mentre con la destra leggeva. Immediatamente dopo trasportò lo stesso brano un tono sopra e sotto, senza commettere un solo sbaglio. Un membro della Commissione osservò che la cieca leggeva meglio di parecchi che vedono.

Altra prova. La Commissione — composta dei maestri Galligani, Ferroni e Orfice — sceglie un pezzo di cinque pagine che l'allieva deve imparare in tre ore, a porte chiuse. L'insegnante lo detta alla maestra cieca col sistema Braille e a mezzogiorno la candidata si ritira con la traduzione in una scuola. Alle 15 la Commissione si ripresenta e la cieca supera brillantemente anche questo esperimento.

Alla fine dell'esame la neo professoressa uscendo dalla scuola era attesa da allieve e allievi che le offrivano fiori. I suoi occhi senza luce non scorgevano intorno amici e professori che a stento contenevano la loro commozione, ma in ogni voce sentiva una persona cara, affezionata; in ogni fiore un omaggio. Non era una dimostrazione di pietà per la cieca, ma di ammirazione per l'artista alla quale la sorte, negandole il dono della vista, ha concesso uno squisito temperamento musicale.

Fin qui il « Corriere della Sera ». Aggiungiamo che la signorina Vaghi si è anche diplomata in pianoforte al Liceo di Bologna; che all'Istituto per i ciechi di Milano insegna pure armonia e contrappunto; e che ha iniziato una « tournée » di concerti, nella quale, per una vera fortuna, Udine ha potuto essere compresa.

Daremo prossimamente il programma dell'interessantissima audizione.

Protrazioni d'orario. — Gli agenti hanno elevato contravvenzione perchè tenevano aperto l'esercizio oltre l'ora fissata agli osti: Moro Dante fu Luigi di via Portanuova 3, Modonutti Antonio fu Giuseppe di via Treppo 18 e Gottardo Amadio fu Giacomo di vicolo Portico 4.

Tendine reciso. — All'ospedale è stata accolta Luigia Pizul fu Giovanni, d'anni 30 da Manzano per essersi accidentalmente reciso il tendine estensore dell'indice sinistro.

Brutalità paterna? — D'aspetto misero, si presentò a chiedere alloggio all'asilo notturno ieri sera il ragazzo quindicenne Natale Liusi da Sarmardenchia. Raccontò di aver dovuto abbandonare la propria casa in seguito ai maltrattamenti del padre. Le ultime due notti le passò a Paderno e presso la chiesa di Chiavris.

Nella commissione arbitrale. — A far parte della commissione provinciale arbitrale furono chiamati il dott. Aguinado Basci per l'Unione cooperative bianche di consumo e l'avv. Riccardo Spinotti per l'Alleanza Nazionale. La nomina seguì ieri in Tribunale.

Laurea

Apprendiamo con piacere che il signor Renzo Marchi si è in questi giorni laureato in ingegneria al Politecnico di Milano. Al colto e valoroso giovane che con ammirabile costanza è riuscito a cogliere con magnifici risultati il frutto dei suoi lunghi studi giungano le nostre congratulazioni.

Medaglia di benemerita.

Al chiaro pittore sig. Giovanni Moro fu di questi giorni assegnata dalla Croce Rossa una medaglia di bronzo per le sue benemerite durante la guerra. Il signor Moro, tenente nella Milizia Territoriale, fu addetto quale disegnatore a vari uffici: cosa ben naturale data l'arte ch'egli professava. Ed in tale qualità ebbe più volte, fra altro, a preparare schizzi e progetti di cimiteri, di altari improvvisati per solenni funzioni da Campo, per monumenti rilievi e studi e cerimonie di posizioni ecc. ed ebbe occasione frequenti di prestare altri utili servizi, che furono apprezzati dal consiglio supremo della Croce Rossa. In riconoscenza di queste sue benemerite, gli fu appunto assegnata ora la medaglia di bronzo; e il comm. Giusti, nel comunicargli da Padova la notizia con l'egregio artista si compiacque. Noi pure con lui ci congratuliamo vivamente.

Al Cine Cecchi ammireremo stasera un interessante lavoro di vita sociale: Vizio di educazione. Interpreti Gustavo Serena e Alba Primavera.

Domani un'altro ottimo lavoro intitolato: Il Gigante e la bambola.

Un concerto familiare. — Presso la Casa del Popolo di piazza Garibaldi la sera di sabato 8 corr. 21 si svolgerà un concerto col seguente programma:

- 1. Serenata D'Autrefois, Silvestri, violino e piano — 2. Mappari tutto amor, Flotow, romanza per tenore — 3. La calunnia, Rossini, per basso — 4. Violinata Zingaresca, Monti, piano e violino — 5. Un ballo in maschera, Verdi, per baritono — 6. Lolita, Buzzi, romanza per tenore — 7. Salvo, Rosa, romanza per basso — 8. Zaza, Leoncavallo, per baritono — 9. Tais, meditazione, Massenet, piano e violino.

Al Varietà Ambrosio. Il comico cav. Gustavo De Marco appassiona il pubblico con il suo vasto e piacente repertorio. Anche gli altri numeri del programma raccolgono applausi dai numerosi spettatori.

Balzubenti, Deficienti, Sordomuti

Il noto Specialista Prof. Cav. E. Vanni Direttore Istituto Sordomuti di Venezia, riceve all'Albergo « Nazionale », fino a Domenica 9 per consulti e visite di balzubenti, deficienti e sordomuti.

Smarrimento. Ieri sera verso le sette, nei locali della Birreria Morretti, fu smarrito, da un povero padre di famiglia, il portafoglio contenente L. 1500 e documenti. Competente mancia all'onesto che lo portasse all'Unione Pubblicità Udine.

Smarrimento. Ieri sul percorso via della Posta - Piazza Vittorio E. via Mercatovecchio, fu smarrito un orecchino in platino e brillanti. Competente mancia a chi lo portasse via della Posta 13.

Brutto inizio di Carnevale. — I carabinieri hanno ieri sorpreso a ballare clandestinamente nella osteria alle Caserme nuove, e al Torre, condotte rispettivamente da Rosa Mellino fu Pietro, e Luigi Bertone. Gli osti furono denunciati.

Come l'Inghilterra giudica i nostri sforzi

LONDRA, 7. — Oggi il ministro degli approvvigionamenti inglesi ha offerto una colazione in onore dell'on. Soleri. Tra i presenti si notavano i rappresentanti dell'ambasciata italiana, quelli della delegazione commerciale italiana, e alcune personalità della colonia. Il ministro Macurdy pronunciò un discorso nel quale ha messo in rilievo l'importanza dei colloqui fra i ministri alleati, poiché essi servono alla soluzione immediata e cordiale di parecchie questioni di comune interesse e pongono i problemi comuni sopra una base di grande cordialità. Parlando della situazione italiana il ministro ha riconosciuto 2 nome del governo inglese la grande opera compiuta dal governo italiano sia per risolvere le questioni internazionali come per risolvere quelle interne. Il ministro ha detto che il trattato di Rapallo ristabilisce l'equilibrio economico riconosciuto in Europa. Il ministro ha ricordato come l'attuale governo italiano abbia fronteggiato la situazione industriale e come si avvii nella sforzo verso la soluzione del problema finanziario.

L'on. Soleri rispondendo, ha ricordato i vincoli di amicizia che sono sempre esistiti fra i due paesi e la fiducia che l'Italia ripone sulla cooperazione e sulla simpatia dell'Inghilterra per risolvere i problemi della ricostruzione economica del paese.

I propositi del capo dei Sinfeiners

LONDRA 6. I giornali dicono che De Valera si propone di pubblicare un manifesto per smentire le voci che i Sinfeiners facciano offerte di pace e per dichiarare che egli però non sarà sordo ad eventuali proposte da parte del governo britannico, purché queste siano basate sul riconoscimento dell'Indipendenza dell'Irlanda e purché i rappresentanti della nazione inglese siano disposti a trattare i rappresentanti della nazione irlandese su una base di eguaglianza. Solo allora sarà possibile parlare di pace. I giornali smentiscono che De Valera sia venuto dall'America e soggiorni in Irlanda d'ufficio di salvacredito dal governo britannico. Al contrario le forze della corona ricercano De Valera per arrestarlo.

Furto di quadri per otto milioni di marchi
HAMBURGO 6. Alcuni quadri di Rembrandt per un valore di otto milioni di marchi sono stati rubati presso un banchiere della città.

La Germania non può consegnare il carbone
BERLINO 6. Secondo una nota ufficiale, sui negoziati per la rinnovazione della convenzione di Spa, relativa ai carboni, Bergnam avrebbe fatto sapere a Parigi per ordine del suo governo che la Germania non solo è nella impossibilità di consegnare la quota di carbone di 2 milioni e 200 mila tonnellate per i mesi di febbraio e marzo ma può assicurare di completare in seguito la consegna secondo l'impegno assunto a Spa. La nota dice che i ritardi attuali della consegna provengono dalla mancanza del Reno e dalla mancanza di carbone; e contro l'aumento domandato dagli alleati la nota invoca la diminuzione delle importazioni consentite dall'Alta Slesia per il fatto che gli alleati si mostrano restii a fare pagamenti in oro anticipati.

La nota termina dicendo che i documenti a sostegno del punto di vista tedesco, saranno sottoposti agli alleati.

Episodi sulla resistenza di Fiume
Trieste, 7. — Il Piccolo pubblica una descrizione di Fiume, inviata da un suo redattore riuscito ad entrare in città. Da essa togliamo il seguente brano:

Dopo l'intimazione della « Doria », che dava tre ore di tempo a Gabriele D'Annunzio per arrendersi, minacciando in caso contrario di aprire il fuoco, l'ispettore navale comunicava al comandante della « Dante », Foschini, l'ordine del Comando di radiotelegrafare alla nave ammiraglia queste parole: « Se la « Doria » apre il fuoco, silureremo la « Dante »... Il comandante Foschini si fece ripetere l'ordine; poi, chiamato al telefono il Comando, comunicò che alla prima minaccia di siluramento avrebbe risposto puntando i cannoni contro la città, a cominciare dal palazzo della Reggenza.

Dopo i colpi della Doria, quaranta cittadini firmarono una domanda al Comandante, pregandolo di desistere dal proposito di resistenza. Nello stesso tempo l'assessore Antoni esposeva all'albo del Municipio una lista che andò ricorrendosi di altre firme di cittadini; in tal modo si voleva dare a Gabriele D'Annunzio il senso che la maggioranza dei fiumani, riconosciuti vani i propositi disperati, desiderava l'immediata cessazione delle ostilità.

Fu allora che una dimostrazione di donne irruppe violentemente in piazza del Municipio, si impossessò dell'albo e lacerò la lista, continuando poi per le vie della città a esortare con altre grida gli uomini poiché accorressero alle barricate e sulla linea del fuoco.

Invano qualche vecchia cercava di trattenere tanto impeto, mostrando la propria canizie e invocando pietà; gli uomini che si trovavano a passare per le strade in atto di rincasare o di cercare un riparo, venivano ingiuriati e qualche volta percosi. Alla fine queste donne, tutte di cittadine, s'armarono di moschetto e di bombe a mano, e s'indroirono tra i legionari.

La morte dell'on. Ciuffelli
Roma 6. — L'on. Augusto Ciuffelli, vice Presidente della Camera dei deputati, soffriva da tempo di grave malattia al fegato. In questi ultimi giorni il suo stato di salute s'era aggravato, malgrado le cure più amorevoli dei famigliari e dei sanitari. Oggi a mezzogiorno l'on. Ciuffelli ha cessato di vivere.

L'on. Ciuffelli aveva iniziato la sua carriera da semplice impiegato di prefettura, e raggiunse i più alti gradi, due volte sottosegretario, quindi ministro, e Commissario generale della Venezia Giulia. Era riuscito a guadagnarsi una stima nazionale.

L'on. Girardini, ha inviato un telegramma di condoglianze alla famiglia.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Municipio di Ragogna

Cercasi Segretario Comunale interino, stipendio lordo lire 6000 (semlita) con diritto caro viveri. Documenti di rito, tempo utile 15 gennaio 1921.

Il sindaco
G. G. Urtamonti

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

VIAGGIATORI Commercianti! Domandate la Pensione Villa Bruna Benedetto Cairoli 7, Ambiente adatto per chi cerca Bene-stare e moralità

CAMERE tutto noce moderne, mobili per uffici, mobili in stile e comuni sempre pronti in via Villalta N. 71 Udine.

L'AGENZIA Munisso e D'Agostini di compra e vendita casa terreni è trasferita in via Savorgnana N. 16 Udine.

MAGAZZINO vini cerca abile piazzista ottima remunerazione. Scrivere Fibbi Vicolo Schioppettino 1 Udine.

CANE LUPO si acquista purché ottimo da guardia. Si acquistato pure lamiere ondulate usate, zingate o nere anche pesanti. Rivolgersi Società Cementi del Friuli.

CONFEZIONI per signora « Zilotti » via Daniele Manin 6 Udine col giorno 19 corrente si è iniziata la liquidazione annuale di mantelli, tailleur e processés a prezzi ribassati. Si cercano abili lavoranti sarte in tailleurs e fantasia.

CASA DI CURA per MALATTIE degli OCCHI

dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi foschi; cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Gratuite per poveri: merc. e sab. 14-15 UDINE - Via F. Cavallotti 8

CASA DI CURA del Dott. R. CAVARZERANI

per chiururgia - ginecologia - ostetrici ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni UDINE Via Treppo N. 12

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE

Trapani da Banco

Trapani a Colonna

Piegatrici - Recalatrici

Ing. CARLO FAGHINI

UDINE Via Bertolini 2

GABINETTO DENTISTICO già CRACCO

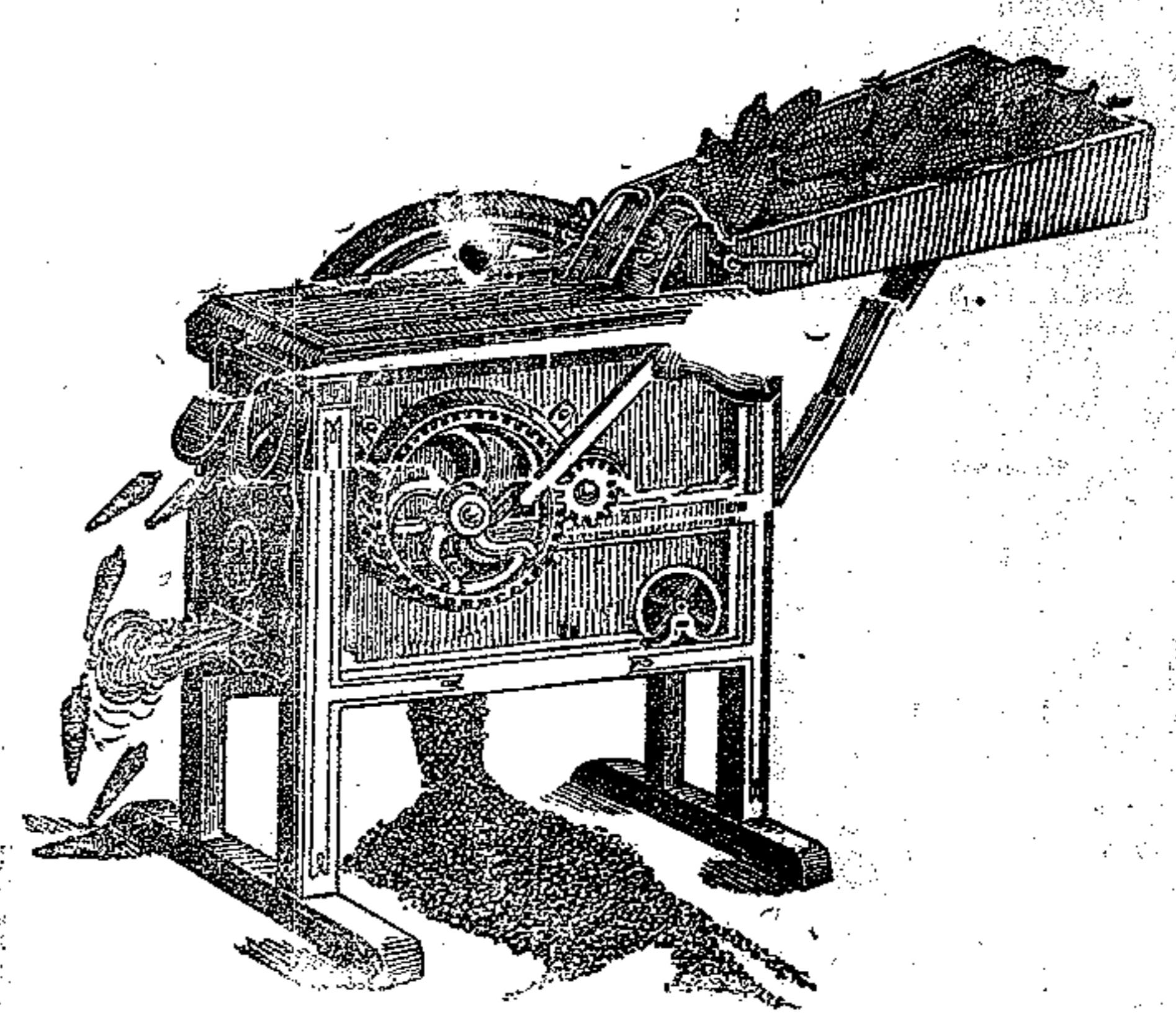
Via Posta 8 (presso il Duomo)

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Il mercoledì e venerdì nelle ore antimeridiane ambulatorio gratuito per i poveri.

SGRANATOI per GRANOTURCO

NAZIONALI COMUNI L. 275 —
NAZIONALI RAFFORZATI L. 300 —
ESTERI speciali con VENTILATORE L. 350 —
a due bocche
NAZIONALI a mano L. 450 —
ESTERI a mano e motore con ventilatore L. 550 —



Rivolgersi alla "SEZIONE MACCHINE" DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE POSCOLLE.

OPPORTUNITA' PER RIVENDITORI
100 (Platino) CARTOLINE LUCIDE COLORATE L. 10 (F. tipia) PAESAGGI PITTOReschi L. 5
300 CARTOLINE (da rivendere) compreso un GRANDE ALBUM L. 36
Cartoline Natali Fotocelere - Carta da lettere - Cancelleria.
MAGAZZINI ALL'INGROSSO
LUIGI MANTELLI
UDINE - Via Cavour 5 - UDINE

Preferite la vera ed originale
CREMA MARSALA DEPAUL
Ristorativo delizioso indicatissimo per bambini e convalescenti nonché il
COGNAC ALL'UOVO
Insuperabile specialità della rinomata
DISTILLERIA F. BARADELLO & C.
TRIESTE - Via Media 38 (Palazzo Proprio)

ANTONIO ZORRER
Deposito Cartoline illustrate all'ingrosso
Udine via della Posta N. 7 - interno - con le migliori edizioni nazionali ed estere dei migliori autori.
PREZZI MODICISSIMI

FOSFOIODARSENOCALOSI
Primo Ricostituente Italiano
Raccomandato: nel Linfatisimo, scrofola, Reumatismo, Tubercolosi ossea e glandulare, arterio, sclero si, malaria, affezioni cardiache, anemia, deperimento organico
Vendesi nelle FARMACIE e GROSSISTI IN MEDICINA LE tabil. Chimico-Farmacautico dott. M. Calosi & Figlio - Firenze
Concessionaria per Udine e Prov. la Ditta Malesani Rinaldi e Scapini grossisti: dicinali - Via Carducci N. 1 Udine.

OFFICINE DI SAVIGLIANO
COSTRUZIONI - MECCANICHE - METALLICHE - ELETTRICHE - ELETTRONICHE - DINAMO - MOTORI - ALTERNATORI - TRASFORMATORI - COV - ARGANI - CABESSANI - BATTIPALI - ESCAVATORI - MATERIALE FISSO E MOBILE PER FERROVIE E TRAMVIE - CONDOTTE FORZATE - DRAGHE
DIREZIONE IN TORINO
Impianti Vendita pel Veneto e pel Trentino
Ufficio Piazza Garibaldi 7 Telefono 1-09 PADOVA

ORARIO FERROVIARIO

Linea TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x) - 13.15 (solo mercoledì e sabato) - D. 14.10 - 16.35 (x) per Gorizia N. - A. 18.40 - O. 50 (Mercoledì Venerdì e Domenica).
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) (x) (Da Gorizia N. 7.05 - A. 10.15. - D. 17.20 - 21.15 (x)).

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA
Partenze da Udine: D. 1.40 non il lunedì - A. 7.15 - A. 13.45 - D. 18.5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 8 (da Conegliano) A. 10.35 (x) - D. 13.45 - A. 18.4 (x) - A. 22.35

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTE FELLA - TARVISIO - VIENNA M.)
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) - O. 5.3 (x) D. 10.45 (x) - DD. (x) 14.25 (solo lunedì e giovedì) - A. 18.30
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì venerdì domenica) A. 9.55 - 12.55 (solo mercoledì e sabato) - 17.45 (x) - 22.15 (x) -

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO), CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.20 - O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) - O. 20.25
I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
Tramvia Udine - S. Daniele
Partenza da Udine 8.45 - 11.55 - 14.55 - 17.50.
Arrivo a Udine 8.44 - 13.15 - 16.15 - 19.54.

Linea UDINE-CIVIDALE

Da Udine 7.20 - 11 - 18.10
Arrivo a Udine 9 - 13.35 - 20.30

Linea VILLA SANTINA - STAZIONE PER LA CARNIA.

Da Villa Santina 6 - 10.30 19.5
Arrivo Stazione per la Carnia 6.55 - 11.25 - 20.
Dalla Stazione per la Carnia 8.35 - 12.20 - 20.50
Arrivo a Villa Santina 9.30 - 13.15 - 21.45.

Tram UDINE-TRICESIMO

Partenza da Porta Gemona: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5.
Partenza da Tricesimo: 6.45 - 8.15 - 9.15 - 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.35.

ORARIO dei Servizi Automobilistici

Partenze da Udine per:
Palmanova ore 11 - 17, Tarcento 11 - 16.30, Rivignano 16.30, Codroipo 16.30, Marano 16.30, Osoppo 16.30, Latisana 11 - 16.30, Gradisca 16.30.
Recapito Albergo "Al Friuli", Attimis 11 - 16.30, Nimis 11 - 17
Recapito Albergo "Al Telegrafo", Tolmezzo 15.30
Recapito Albergo "Nazionale",

Faedis 11 - 16.30

Recapito Trattoria "Al Vapore", Spilimbergo 12.15 - 16
Recapito Albergo "Roma", Castions 16
Recapito Stallo Vecchio - Via Viola (*) Tranno che nelle Domeniche

Arrivi a Udine da:
Palmanova ore 8.30 - 14.30, Tarcento 8.30 - 14, Rivignano 8.30, Codroipo 9, Marano 8.45, Osoppo 9.30, Latisana 8.30 - 14.30, Gradisca 9, Attimis 8 - 14, Nimis 8 - 14.30, Tolmezzo 10, Faedis 8 - 14, Spilimbergo 9.45 - 14, Castions 8.30.
Linea automobilistica - Tarcento Nimis, Attimis, Faedis, Cividale Cormons.

Partendo da Tarcento alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8.40, Arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17.45, Arrivo a Cormons alle 18.15. Partenza da Cormons alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, Partenza da Cormons alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17 Arrivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa

Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30
Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17.
Spilimbergo - Casarsa e viceversa
Partenza da Spilimbergo ore 11.
Arrivi a Casarsa ore 11.40.
Partenza da Casarsa ore 13.
Arrivi a Spilimbergo ore 13.40.
CORRIERA AZZANO - PORDENONE E VICEVERSA
Partenze da Azzano ore 7.30 - 15.
Partenze da Pordenone ore 11 - 19.30
TARCENTO - TRICESIMO
Partenze da Tarcento: 7.45 - 9.15 - 12 - 14 - 16 - 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 - 10.15 - 13.15 - 17 - 19.

DITTA Commercio Quantario FABBRICA DI QUANTI
VENEZIA NAPOLI
Merc. S. Zulian 711 S. Felice 38
Ingresso Calle Pignotti 752 B

ABBONAMENTI alla PATRIA del FRIULI

Per facilitare il lavoro della Amministrazione ed evitare interruzioni nell'invio del giornale, si pregano i signori abbonati a voler provvedere in tempo a rinnovare l'associazione, inviando vaglia di

Lire 50	per un anno
" 25	" semestre
" 13	" trimestre
" 4.50	" mese

MAGAZZINI ROBOTTI

UDINE - Via Rubeis 4 - Fuori Porta Cussignacco - UDINE

VINI ALL'INGROSSO

Barbera Vini Bianchi fini
Vermouth Marsala e Grappa

IL MONOCOLO
Satirico Politico-Illustrato
Si pubblica la Domenica
Abbonamento annuo L. 10
ROMA - Piazza di Pietra 34 - ROMA
Concessionari della Pubblicità:
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - ROMA

Acherina la migliore Eisciva Liquida
Saponina - Saponi da bucato - Sode - Solfato di soda - Creme da Scarpe - Unio da carro - Pacchetti coloranti "Super Irice, :::::
Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri
ADRIANO TAMBURLINI
Udine - Viale Duodo n. 34 Udine